



NEWS

Dallo Studio Amato di Roma, 10 giugno 2020

Il credito d'imposta Ricerca e Sviluppo, Innovazione tecnologica e estetica e Design, diventa operativo

Al MISE il Ministro ha firmato il decreto.

Come previsto dalla Legge di Bilancio 2020, seppur con ritardo è stato firmato il decreto attuativo del **credito d'imposta**.

RICORDA: Per approfondimenti si veda la nostra Scheda **CREDIMP Ricerca e sviluppo 2020** nella Sezione **Bonus e Crediti**

Il Decreto occorre per classificare tecnicamente le attività di **ricerca e sviluppo**, di **innovazione tecnologica**, di **design e innovazione estetica**, che possono usufruire del credito.

Per approfondimenti si consiglia di consultare la nostra Scheda, qui ricordiamo **per la prima volta** è stata introdotta l'agevolazione anche sull'innovazione di design o estetica, sempre secondo criteri oggettivi. Ricordiamo infine seguendo quanto scritto sul sito industriaitaliana.it.

Percentuali che si trasformano in credito d'imposta:

ricerca e sviluppo al 12% nel limite massimo di 3 milioni di euro annui;

innovazione tecnologica e design e ideazione estetica al 6%, nel limite massimo di 1,5 milioni di euro annui;

transizione ecologica e industria 4.0 al 10% (1,5 milioni)

Le attività di **Ricerca e Sviluppo** sono articolate in **tre tipologie** ed il riferimento è al manuale di Frascati:

ricerca fondamentale, ovvero i lavori sperimentali o teorici finalizzati principalmente all'acquisizione di nuove conoscenze in campo scientifico o tecnologico;

ricerca industriale, che è rappresentata dai lavori originali intrapresi al fine di individuare le possibili utilizzazioni o applicazioni delle nuove conoscenze derivanti da un'attività di ricerca fondamentale o al fine di trovare nuove soluzioni per il raggiungimento di uno scopo o un obiettivo pratico predeterminato;

ricerca sperimentale, ovvero i lavori sistematici, basati sulle conoscenze esistenti ottenute dalla ricerca o dall'esperienza pratica, svolti allo scopo di acquisire ulteriori conoscenze e raccogliere le informazioni tecniche necessarie in funzione della realizzazione di nuovi prodotti o nuovi processi di produzione o in funzione del miglioramento significativo di prodotti o processi già esistenti.

Per le attività di **innovazione tecnologica** il decreto fa riferimento al Manuale di Oslo ed esclude tutte le attività che prevedano mere migliorie o aggiustamenti di prodotti e processi.

Se l'innovazione riguarda un miglioramento di prodotto o processo mirato alla **transizione digitale il credito d'imposta sale al 10%**, con lo stesso limite di **1,5 milioni**. Per esempio, come si legge nel Decreto, si considera **innovazione 4.0** quella che fa un'azienda che introduce

una **digital service backbone**, ovvero un'architettura digitale che consenta l'interconnessione di macchine e altro hardware o software;

l'utilizzo di soluzioni che ottimizzano la produzione sulle linee con l'introduzione della **robotica** o semplicemente con l'ottimale assegnazione alle macchine già in uso;

l'integrazione tra **It e operations**

le attività di simulazione (**digital twin**) e **manutenzione predittiva** o il controllo macchine da remoto;

soluzioni di **analytics e big data** che consentano di raccogliere ed elaborare indicatori chiave degli obiettivi aziendali (KPI);

la **digitalizzazione** delle interazioni tra i diversi operatori delle filiere produttive, la messa a punto di modelli di condivisione delle informazioni;

soluzioni di **telediagnosi, teleassistenza, telemanutenzione** con servizi ondemand, soluzioni che abilitino lo **smart working**;

la riprogettazione delle funzioni, dell'architettura, dei moduli e della connettività dei beni strumentali in ottica di digitalizzazione per consentire l'introduzione di **soluzioni pay per use** di macchine e sistemi di produzione;

l'introduzione di soluzioni specifiche di **blockchain, cybersecurity, edge e cloud computing** a potenziamento e arricchimento e per garantire la sicurezza delle soluzioni descritte nei punti precedenti.

Il decreto attuativo specifica che sulle attività di de-assemblaggio e re-manufacturing spetta il credito di imposta al 10%

Il Decreto attuativo specificache il credito di imposta **viene maggiorato al 10%** anche nel caso in cui gli investimenti riguardino la transizione ecologica. Dunque sono inclusi tutti i progetti relativi alla trasformazione dei processi aziendali secondo i principi dell'economia circolare così come esplicitati nella comunicazione della Commissione Europea 98 dell'11 marzo 2020.

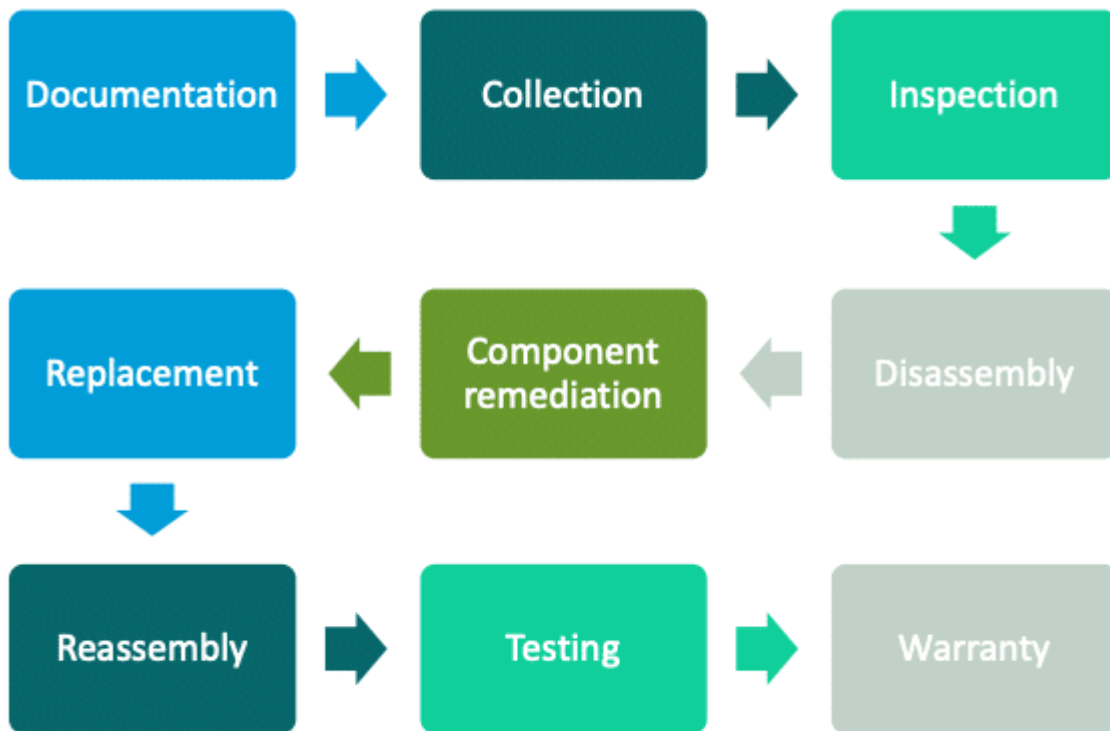
Gli obiettivi della **transizione ecologica**, come specificato dal Decreto, sono diversi:

progettazione di prodotti sostenibili , che siano più duraturi o riciclabili;
realizzazione di catene del valore a ciclo chiuso , in cui materiali e componenti si usano e riusano fino a esaurimento (dando vita a linee a scarto zero);
modelli di simbiosi industriale in cui si istaurino rapporti di interdipendenza funzionale tra soggetti complementari;
introduzione di tecnologie e processi di de-assemblaggio e/o remanufacturing intelligenti per rigenerare e aggiornare le funzioni da componenti post-uso, in modo da prolungare il ciclo di vita del prodotto;
introduzione di soluzioni tecnologiche per il recupero atte ad ottenere materie prime seconde di alta qualità da prodotti post-uso, in conformità con le specifiche di impiego nella stessa applicazione o in differenti settori;
adozione di soluzioni e tecnologie per monitorare il ciclo di vita del prodotto e consentire la valutazione post-uso al fine di facilitarne lo smaltimento e il recupero di materiali e funzioni;
introduzione di modelli di business "prodotto come servizio" (product-as-a-service) per favorire catene del valore circolari di beni di consumo e strumentali

Il decreto riporta l'elenco degli obiettivi di **innovazione digitale 4.0** e di transizione ecologica che danno diritto alla maggiorazione della misura del credito di imposta dal 6 al 10%, richiedendo in tal caso al contribuente di includere nella relazione tecnica **specifiche informazioni sugli obiettivi perseguiti** o implementati attraverso i progetti intrapresi.

Design e creazione estetica: agevolazione al 6% per le innovazioni significative sul piano della forma e di altri elementi non funzionale di oggetti industriali e artigianali

Un'ultima attività di innovazione incentivabile è quella relativa al design, sempre nella misura del 6% fino a **1,5 milioni** di euro: per la concezione e realizzazione dei nuovi prodotti nella **moda, calzaturiero, occhialeria, orafa, mobile e arredo e ceramica**.



Il processo di remanufacturing. Fonte European Remanufacturing Network